

Gian Luigi Castelli propone col Plurispazialismo una nu

Alla Galleria SS. Annunziata in via Po a Torino, Gian Luigi Castelli ha recentemente esposto, tra l'altro, opere che evidenziano il suo percorso artistico e che propongono un percorso spirituale e intellettuale. Il percorso artistico evidenzia il passaggio, avvenuto nel 1999, da una **pittura surreale-metafisica** determinata (vedasi i dipinti *Cristo* e

Fabbrica di Emozioni a *Fabbrica di Giudizi*, a *Fabbrica di Idee* a *Fabbrica di Racconti*. Sul palcoscenico di questa inserita e interattiva installazione l'osservatore, nonché operatore, ispirandosi al dipinto "Demian" può scrivere su quaderni proprie emozioni (che fanno sentire il presente), propri giudizi (con i quali si fissa il passato), idee (con le quali pianificare il futuro)

darsi dopo aver sperimentato le nefandezze e gli orrori della guerra sempre assassina e lesiva della dignità umana.

La dignità della persona è stata posta in risalto nel dipinto *Evoluzione: dal Matriarcato e dal Patriarcato all'Era della Persona (Personarcato) e oltre*, in cui si ravvisa il percorso umano dal Matriarcato, in cui le donne reggevano e organizzavano la vita del gruppo e accudivano e formavano i bambini, mentre gli uomini andavano a caccia rischiando di non tornare a casa, al Patriarcato, nato da quando la vita stanziale, basata su agricoltura e allevamento, portò gli uomini a vivere di più la vita del gruppo, alla necessità di una nuova organizzazione che prevedeva la divisione e la proprietà del terreno e del bestiame con la conseguente nascita di leggi che regolavano i rapporti, leggi fatte dagli uomini, in quanto più forti, che imponevano così i ritmi della vita del gruppo e il modo di pensare. Oggi le

donne reclamano la parità civile e l'inserimento nelle funzioni della società. Castelli auspica quindi il passaggio all'era della persona, che ha denominato "Personarcato", in cui vengono superate catalogazioni e divisioni labili nel tempo e anche discriminazioni sessuali, mettendo così in primo piano ciascuna persona con i propri talenti e dignità.



"Cristo"



"Prometeo"

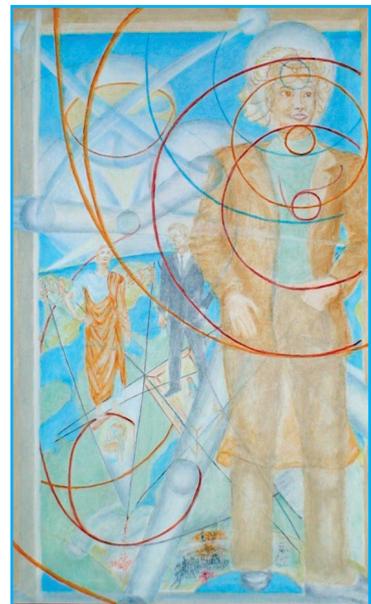


"Demian"

Prometeo) a quella **plurispaziale** più indeterminata (vedasi il dipinto *Demian* e la sua descrizione) che introduce nell'arte la visione quantistica e reti relazionali in cui si può "navigare" alla *internet*. Visione quantistica che descrive un mondo caotico, indeterminato, con sovrapposizione di stati che l'osservatore, interferendo, può fare probabilisticamente "collapsare" in uno stato determinato. Analogamente l'osservatore dei quadri plurispaziali, navigando nella caotica e indeterminata rete relazionale dei dipinti, può far "collapsare" probabilisticamente elementi e segni indeterminati, sovrapposti e non già dati in una propria interpretazione, arrivando persino a inventare racconti e diventando così anche lui un artista io creatore (Van Gogh aveva fatto passare l'artista da rappresentatore a un io creatore, influenzando la pittura del secolo XX). L'osservatore, come l'autore del dipinto, può così dare dinamicamente corpo a propri pensieri fluenti, organizzando pulsioni, sensazioni, emozioni, e anche idee (Cézanne aveva dato corpo alle idee organizzando le sensazioni).

Il percorso spirituale e intellettuale, foriero di paradigmi che aprono una via per la pace e la sicurezza, evidenzia dapprima col dipinto *Cristo* valori spirituali, umani e trascendenti e col dipinto *Prometeo*, colui che fece conoscere agli umani il fuoco, la possibilità umana di sviscerare il trascendentale che spesso dà scacco alla ragione. Tale percorso prosegue proponendo una via per la pace e la sicurezza consistente nel sostituire lo scontro che insanguina il mondo con la collaborazione. Allo scopo è stata esposta la composita **installazione *Dallo scontro alla collaborazione***, consistente nel dipinto *Osservando le mentalità intrise dalla logica dello scontro*, in cui si osservano visi di personaggi come apparirebbero se si togliesse loro il falso perbenismo di facciata, e nell'installazione interattiva *Da*

e racconti (con cui edificare l'avvenire) e leggere gli scritti di altre persone. Egli può così, sperimentalmente, rendersi conto che il dipinto si arricchisce di significanti e significati e che anche se stesso si arricchisce aprendosi al contributo collaborativo e volontario di altre persone pensanti. Egli può così rendersi conto che la collaborazione è più positiva dello scontro e può sostituirlo con percorsi costruttivi e rispettosi della dignità delle persone come quello suggerito dalla sopraccitata installazione composita. Il dipinto *Demian* non è stato scelto a caso in quanto Demian, personaggio di Hermann Hesse, dopo aver raggiunto una consapevolezza e coscienza tali da poter essere interprete della natura rivolta al nuovo, quale uomo del suo tempo con la mentalità intrisa dalla logica dello scontro, vede nella guerra il mezzo per attuare il nuovo, salvo ricre-



"Evoluzione: dal Matriarcato e dal Patriarcato all'Era della Persona (Personarcato) e oltre"



"Dallo scontro alla collaborazione"

nuova corrente artistica e una via per la pace e la sicurezza

L'installazione composita esposta comprendeva anche due poesie di Castelli, *Osservando le mentalità intrinse della logica dello scontro* e *Sognando la pace*. Il tutto porta a paradigmi forieri di pace e sicurezza se collegato al percorso tematico intellettuale realizzato da Castelli, "Umanesimo trascendentale", con opere artistiche che, rifacendosi storicamente anche ai miti greci, evidenziano la capacità umana di dare ordine al caos, al disordine e di sviscerare, nel rispetto del trascendente, il trascendente che può apparire irraggiungibile, "Coscienza del sé e del connesso non sé", realizzato con opere ispirate anche a scritti famosi (Calvino, Cervantes, Defoe, Handke, Hesse, Mann, Mayle, ecc) che portano ad atteggiamenti consapevoli e responsabili e "Amore comprensivo disinteressato", con opere che ricordano anche vite emblematiche che aprono all'altro con condivisione e con la conversazione. Tale percorso spirituale e intellettuale, realizzabile date le prerogative proprie dell'arte plurispaziale che, ispirata dai tagli di Fontana, che fanno intuire spazi al di là della tela, si avventura nei plurispazi mentali, fa pervenire alla triade: ricerca continua di verità consono ai tempi e ai contesti evolutivi (invece del fissarsi su verità assolute la cui cieca adesione è foriera di scontri), condivisione con apertura agli altri per risolvere i problemi che si intrecciano in un contesto di convivenza (si va così oltre la tolleranza per la quale, fermi sulle proprie posizioni, si tollera fino a che il non rispetto della dignità porta allo scontro) e conversazione aperta senza pregiudizi e rappresentazioni vincolanti a priori e dalla quale come per incanto nascono impensate idee e soluzioni condivise e armoniche (piuttosto che il dialogo che parte da posizioni radicate per arrivare semmai a compromessi spesso instabili). Tale percorso fa pervenire alla solidarietà e alla compartecipazione attiva andando oltre la compassione; verrebbero così risolti stati infelici che provocano compassione e verrebbe ridato un ottimistico slancio di vita. Al termine del percorso spirituale evidenziato nella mostra, è stato esposto il dipinto *Umano e Divino*, in cui trascendente e trascendentale si fondono e viene indicato un percorso di elevazione. Guardando il punto del quadro, inserito nel simbolo dell'infinito e in cui si ravvisa una piramide,

intesa dagli antichi egizi per richiamare la luce come guida per i morti, e portando lo sguardo all'infinito, metafora della Fonte originaria comune, il quadro si tramuta in un chiarore e l'indifferenziato e il differenziato, il divino e l'umano si fondono in questo chiarore luminoso che riversa luce nei nostri occhi.

Descrizione del dipinto *Demian* che introduce nell'arte la visione propria della fisica quantistica e reti relazionali

L'introduzione della visione quantistica nell'arte è stata confermata dal fisico quantistico Massimo Teodorani, nel libro *Porto Franco* di Vittorio Sgarbi e nei testi critici di José Van Roy Dalí, figlio del famoso Salvador Dalí, e di Dino Marasà, apparsi sul bimestrale *Effetto Arte*, curato da Paolo Levi).

Nel dipinto *Demian*, come nel mondo dei quanti, si notano infatti un caos che richiama un ordine ed elementi indeterminati e si nota che sono sovrapposti molti stati che possono essere fatti "collassare" probabilisticamente in uno stato interpretativo, rappresentativo e descrittivo dall'osservatore che interagisce col dipinto stesso e naviga nella sua rete relazionale. Il dipinto si presenta come un campo di forma con potenziale informativo e come un'unità a-locata (fonte il fisico quantistico Massimo Teodorani). Per spiegare meglio riferiamoci alle linee rosse presenti nel dipinto. Le linee rosse, indeterminate e non già date, possono essere fatte collassare con fantasia in ovali o in visi o nei petali di un tremulo fiore in sboccio e così via e, se poi sono correlate nella rete relazionale del dipinto con altri elementi indeterminati del dipinto stesso, possono dare adito alla creazione di racconti. Così i visi, se sono relazionati con la zona grigiastra del dipinto, possono essere interpretati come l'aggrapparsi al grigiore della vita o come l'oscillare, al di fuori del grigiore, tra la felicità e la tristezza o come l'essere trasportati da un uccello verso orizzonti lontani e così via. L'osservatore può pertanto creare racconti nei cui infiniti gli elementi non già dati del dipinto e i concetti si piegano e può diventare anche lui un artista "io creatore" (affermazione confermata nel libro *Porto Franco* di Vittorio Sgarbi e nei sopraccitati testi critici del bimestrale *Effetto Arte*), Van Gogh aveva portato l'artista da riproduttore a essere un artista creatore.

Gli elementi del dipinto plurispaziale, parafrasando il poeta Rainer Maria Rilke, aspettano di essere decantati, raccontati e cercano un'ancora in esseri ancora più sfuggenti di loro, aspettano di essere inseriti in un racconto nel cui infinito i concetti si piegano. Il dipinto si presenta quindi come un sembiante irraggiungibile che rimanda ad altro, suscita soluzioni non definitive e stimola racconti. Con questo pragmatico e flessibile pensare e operare, il caos, senza l'esistenza di direzioni già date e tracciate a priori come

nella democratica rete di internet, si ordina addirittura e i non già dati e non prefissati elementi delle opere artistiche di Castelli procedono verso la simultaneità dell'evento e la qualità, come avviene spesso anche nella realtà della vita. Il dipinto è una destrutturazione dell'omonimo romanzo di Hesse e permette al fruitore, che naviga nella rete relazionale del dipinto stesso e utilizza gli elementi indeterminati, di ristrutturare e creare proprie vi-

sioni, interpretazioni e racconti, con un proprio fluire di pensieri. Col dipinto *Demian* Castelli dà dinamicamente corpo a un fluire di pensieri e significanti organizzando pulsioni, sensazioni, emozioni a anche idee, Cézanne aveva dato staticamente corpo alle idee organizzando le sensazioni (fonte il filosofo Marco Vozza, affermazione confermata nei sopraccitati testi critici del bimestrale *Effetto Arte*). Anche l'osservatore, interagendo e navigando nella rete relazionale del dipinto tra elementi non già dati e creando propri racconti, dà corpo a un proprio fluire di pensieri organizzando proprie pulsioni, sensazioni, emozioni e idee.

Osservando le mentalità intrinse della logica dello scontro

Ti osservo essere nefasto/ che dello scontro ne facesti un fasto./ Ti credi tutto d'un pezzo/e odio e disprezzo/ sprizzi fuori./ ma di rabbia muori./ Nate dal tuo cervello esangue/ le tue azioni spargono sangue/ e fomentano la guerra/ che travolge la terra./ Miseria e povertà/ sorgono dalla tua viltà./ Belva... dove ti sei formata?/ forse da qualche fonte malata?/ Il grigiore ti involve/ e la storia ti dissolve.

Sognando la pace

Limpidi sono i lumi/ senza neri fumi/ da ciascuna ciminiera/ e la terra gira leggera/ intorno alla sua stella/ splendente e più bella./ Un'aria limpida e pura/ evita il ricorso alla cura/ Giovani, adulti e vecchietti/ intorno a ecologici caminetti/ parlan sereni e certi del futuro/ senza interposto alcun muro/ si scambiano idee e racconti/ inventati e tratti da fonti/ in una tranquilla conversazione/ arricchente ed evitante divisione./ curiosi e attenti agli altri/ si mostran affettuosi e scaltro/ non fanno agli altri/ ciò che questi / aperti e onesti / non vogliono sia fatto a loro./ uniti sono in un coro./ La radio diffonde cultura/ senza limiti e chiusura./ belle notizie arrivano/ di azioni che scontri schivano/ e risolvono le contrarietà/ con la massima onestà./ Si parla di collaborazione/ senza alcuna discriminazione/ con amore disinteressato e comprensivo/ che rende ciascuno più vivo./ Regna la condivisione/ che consolida l'unione/ in questa umanità/ che evita la vanità/ realizza con responsabilità/ senza ricorrere al se fossimo./ ama il suo prossimo/ come esso vuole essere amato/ e in cui ciascuno, rispettato/ nella dignità/ arrecante beltà/ realizza i propri talenti/ che liberi si diffondono come i venti./ Tutt'intorno ferve un'utile attività/ disinteressata, pulita e senza viltà/ si sviscera il trascendente/ con uno sforzo mentale/ rispettando il trascendente/ e tutto è trasparente/ e nessuno mente/ con una valida scienza/ lungi da ogni vertenza./ Con nuovi paradigmi/ si risolvono gli enigmi./ Giardini fioriti allietano/ non ci sono ostacoli che assetano/ non si vede povertà/ e segni di oscura omertà./ Felici e leggeri nella natura si corre/ con solo ciò che occorre./ si circola sicuri/ anche nei posti più scuri./ Una dolce e soave atmosfera/ permea una nuova era./ i fanciulli cantano in coro/ la novella età dell'oro/ che gli attende/ e sereni li rende/ in una poesia/ che dà il là di via./ Nel rendere ciò efficace/ si pensa di garantire la pace/ e una diffusa sicurezza/ in condivisa certezza/ Senza un bel sognare/ scarso è il buon realizzare.

(Gian Luigi Castelli)

"Umano e Divino"

